

Gabriele Mazzitelli

Che cos'è una biblioteca

Roma, Carocci, 2005, p. 128
ISBN 88-430-3322-0, € 9,00

“Nutriamo la convinzione, si spera non azzardata, che mai potrà venire meno il fondamentale ruolo culturale e sociale della biblioteca per lo sviluppo di una società che davvero voglia definirsi civile.” Così l'autore Gabriele Mazzitelli termina l'introduzione a questo agile volumetto, uscito per i tipi di Carocci, nella collana “Le Bussole/Beni culturali”. Ma il lettore non si lasci trarre in inganno dall'esile spessore del libro, perché ci troviamo di fronte a un testo quanto mai innovativo e significativo nel panorama editoriale italiano. L'autore si propone infatti lo scopo complesso e difficile di spiegare a un pubblico di “non addetti ai lavori” il sistema biblioteca, in un paese come l'Italia, dove questo istituto culturale e della democrazia ha trovato nella tradizione storica un difficile impatto sociale, una scarsa attenzione delle classi politiche e dirigenti e una visibilità non affatto netta e incisiva. Scrive infatti Mazzitelli: “Ci troviamo ancora ad operare in un con-

testo in cui la lettura da un lato e la ricerca dall'altro non sono considerate come elementi strategici per lo sviluppo complessivo del paese” (p. 91). Queste le premesse del volume che cerca di spiegare la complessa realtà bibliotecaria italiana, ma anche il “sistema” biblioteca, sistema dentro i sistemi, nonché il ruolo professionale del bibliotecario, definito come “knowledge worker”, attore del mercato culturale e del circuito educativo e comunicativo.

L'autore riesce con un linguaggio piano, scorrevole, accessibile ma non semplicistico, sgombrato da tecnicismi (o dove questi sono presenti, vengono costantemente spiegati oppure si rimanda al *Glossario*, posto a fine volume) ad illustrare la biblioteca a tutto tondo, nonché i problemi e le prospettive che tale istituto vive.

Il volume affronta quindi l'idea di biblioteca contemporanea che oggi si declina come ibrida o digitale, come *desktop library* o *reference library*, che si presenta con lo stile e la forma di un proprio sito web, che gestisce e offre risorse elettroniche, materiale multimediale (e non più “solo” libri), che fa i conti quotidiani con le nuove prospettive aperte dalla rete e da Internet, media che propongono anche una nuova tipologia di utente, che si presenta al tradizionale banco informazioni o al reference, ma anche fa capolino e “preme” online, chiedendo servizi “altri”, aggiornati, tempestivi oppure “ancor prima di effettuare qualsiasi tipo di ricerca, cerca informazioni su come la biblioteca funzioni” (p. 69). Insomma l'autore descrive e affronta la biblioteca come luogo fisico, spaziale e virtuale in cui convi-

gono, interagiscono e si integrano la tradizione della carta e l'innovazione dell'elettronico.

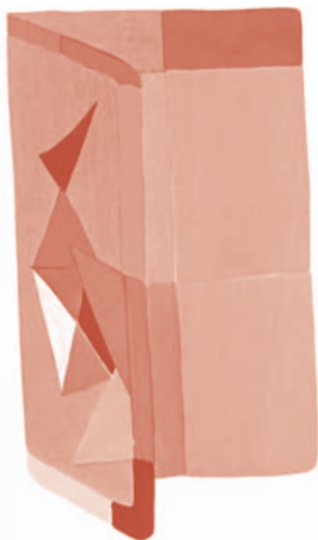
Il libro si articola in sette capitoli. Partendo da *Il concetto di biblioteca*, si passa a *Il panorama italiano*, dove l'autore spiega le diverse tipologie di biblioteche, alla luce della loro evoluzione storica, normativa e legislativa. Segue il capitolo *Gestire una biblioteca*, dove si affrontano i temi della formazione e gestione del personale, nell'ottica della prospettiva della misurazione e valutazione dei servizi, con uno stile organizzativo impostato con criteri di managerialità e di gestione per obiettivi. Mazzitelli nota come “viviamo pertanto in una sorta di paradosso: bibliotecari in servizio da anni che hanno avuto percorsi formativi più o meno occasionali e aspiranti bibliotecari con una già solida formazione alle spalle che non riescono a trovare un lavoro a tempo determinato” (p. 41). Emerge qui il problema attualissimo del lavoro atipico, della carenza di concorsi e del progressivo “invecchiamento” della forza lavoro bibliotecaria in Italia.

Nel quarto capitolo si parla de *Il catalogo, l'integrazione delle risorse e il servizio informazioni*.

Abbiamo poi una parte dedicata ai *Servizi*, dove si affrontano le nuove forme di erogazione e i nuovi bisogni informativi degli utenti: un paragrafo è dedicato alla campagna *@lla tua biblioteca*, lanciata dall'ALA e raccolta anche dall'AIB. Utile sezione perché come dichiara l'autore “creare una coscienza diffusa [della biblioteca] ed una cultura dell'*advocacy* non è facile nel contesto italiano [...] è sicuramente diverso l'approccio

con i media e con la politica, ma soprattutto differenti sono le abitudini d'uso” (p. 78). Gli ultimi due capitoli sono dedicati a *La biblioteca nella rete* e *Problemi e prospettive*, dove l'autore delinea i nuovi percorsi professionali e i possibili scenari del futuro. Particolare attenzione è qui dedicata a illustrare i siti web prodotti, scritti e gestiti da bibliotecari, all'attività cooperativa di AIB-web, che ospita nuovi servizi per bibliotecari e utenti come DFP (Documentazione di fonte pubblica in rete), il portale di siti web selezionati da bibliotecari italiani, e PEB (il repertorio dedicato ai Periodici elettronici biomedici), e al MAI (Meta OPAC Azalai italiano).

Il libro si fa inoltre apprezzare per la cura grafica ed editoriale e per la ricchezza di collegamenti interni e rimandi esterni, tutti accuratamente selezionati e scelti, che lasciano spazio al lettore per riflettere, dedicarsi a ricerche personali o ad approfondimenti successivi. Il testo inoltre è corredato di tabelle di dati e box tematici di approfondimento dei concetti descritti: per ognuno si indica in basso la fonte di riferimento (un libro, un dépliant, un sito web ma anche dispense universitarie). Alla fine di ogni capitolo il lettore può trovare una sezione intitolata “Per riassumere”, dove vengono evidenziati i concetti fondamentali espressi. Inoltre in appendice al volume si presentano alcuni testi normativi fondamentali (fra cui il Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche, il Manifesto IFLA/Unesco sulla biblioteca scolastica, il Manifesto IFLA per Internet ecc.). Il libro termina con un *Glossario*, dove si spiegano le voci segnate con asterisco nel testo e con un'aggiornata e



ricca *Bibliografia* (ordinata in base ai capitoli) e un elenco di tutti i siti web citati (aggiornati al maggio 2005).

Un libro dalle piccole dimensioni, ma ricchissimo di spunti, idee e riflessioni utili sia per il bibliotecario, che può ripensare la sua professione e professionalità, sia per il lettore "comune", che trova nel volume un'esposizione lucida, esauriente e attenta su tutto quello che è l'universo biblioteca.

Annalisa Serafini

Firenze
annaliserafini@libero.it